



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 79 del 20/07/2011 -
Determinazione nr. 1797 del 20/07/2011

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (C.N.I.P.) - Autorizzazione agli scarichi di acque reflui industriali e meteoriche di dilavamento provenienti da sistema di collettamento e depurazione del Consorzio, a servizio della Z.I. del comune di Montereale Valcellina.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Lino Calderan nato a Meduno (PN) il 24.11.50 e residente a Meduno in Borgo Avon, n.1, in qualità di Legale Rappresentante pro – tempore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (C.N.I.P.), con sede legale in Maniago via Venezia, n. 18/D ha presentato istanza di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento, provenienti dal sistema di collettamento e depurazione a servizio della Z.I. del comune di Montereale Valcellina, con nota di data 20.12.2010 assunta al prot. n. 93103 del 23.12.2010 (per le acque reflue industriali) e con nota di data 04.04.2011 assunta al prot. n. 29480 del 05.04.2011 (per le acque meteoriche di dilavamento);
- le suddette istanze sono state presentate in quanto lo scarico dal depuratore non avviene più, congiuntamente allo scarico dalla “rete separata acque meteoriche”, nel torrente Cellina (corso d’acqua in asciutta per più di 120 giorni/anno), come da Determinazione Dirigenziale n. 909 del 06.04.2009, ma nella canaletta del consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominata “Canaletta del Giulio” che dista circa 3000 metri dal depuratore;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 20.12.2010 assunte al prot. n. 93100 del 23.12.2010, di data 24.03.2011 assunte al protocollo n. 27921 del 30.03.2011, di data 16.03.2011 assunte al prot. n. 28690 del 01.04.2011 e del 04.04.11 assunte al prot. n. 29480 del 05.04.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro, i seguenti elaborati:

di data marzo 2010, sottoscritti dal titolare dello scarico e dal professionista abilitato:

- Allegato PL01 – Inquadramento e planimetria generale;
- Allegato PL2 – Planimetria di dettaglio e sezioni;
- Allegato PL06 – Planimetria di dettaglio e sezioni 5;
- Allegato PL08 – Planimetria di dettaglio e sezioni 7 – prolungamento al depuratore;

- Allegato PR3 – Profilo longitudinale;
- Allegato PC4 – Particolare manufatto di scarico;

di data 01 aprile 2011:

- Allegato 1 – relazione tecnico illustrativa – integrazione;
- Allegato 2 – Planimetria quotata, scala 1:5000;
- Allegato 3 – Planimetria mappale, scala 1:2000;
- Allegato 4 – Planimetria generale, scala 1:100;

relazione tecnica sottoscritta dal tecnico abilitato;

dichiarazione, di data 20.12.2010 prot. n. 3805/10, sottoscritta dal titolare dello scarico;

comunicazione, di data 24.03.2011 prot. n. 784/11, sottoscritta dal tecnico del Consorzio NIP;

scheda di rilevamento di scarico acque reflue industriali, di data 20.12.2010;

scheda di rilevamento di scarico di acque meteoriche, di data 31.03.2011;

RITENUTO di considerare validi ai fini istruttori anche:

n. 3 schede di rilevamento di scarico di acque reflue da insediamenti industriali allacciati alla fognatura consortile, trasmesse dal Consorzio N.I.P. con nota prot. n. 2362/09 di data 28.07.09 in ottemperanza a quanto prescritto al punto 4 della Determina Dirigenziale n. 909 del 06.04.2009 e i seguenti elaborati tecnici allegati alla medesima autorizzazione:

- n. 2 schede di rilevamento di scarico di acque reflue da insediamenti industriali allacciati alla fognatura consortile;
- scheda di rilevamento di scarico, di data 25.03.09, sottoscritta dal titolare dello scarico e dal professionista abilitato;

ed i seguenti allegati di data 01.08.07:

- All. 1 - Relazione tecnica;
- All. 4b – Schema a blocchi;
- All. 4c – Disinfezione pianta e sezione scala 1:25;
- All. n. 5c – Pianta e sezioni dei manufatti di grigliatura-sollevamento, di data 26.03.97;
- All. n. 5d – Pianta e sezione del decantatore e dell'ispessitore fanghi di data 26.03.97;
- all. n.1– Relazione del Progetto Generale delle infrastrutture fognarie a servizio della zona industriale di data 12.09.2000;
- all. n. 7 – Pianta e sezione del trattamento biologico in scala 1:25;
- all. n. 8 – Pianta e sezione del sedimentatore finale in scala 1:50;
- all. n. 9 – Pianta e sezione del pozzetto sfioratore e del misuratore di portata;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Legale Rappresentante della Società e di data 20.12.2010;

RILEVATO dalla documentazione allegata alla istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- il sistema fognario di tipo “separato” a servizio della zona industriale di Montereale Valcellina si suddivide in due reti, identificate nella planimetria (Allegato n. 2) di data 01.04.2011, in cui confluiscono rispettivamente:
 - a) le acque reflue domestiche e industriali provenienti della zona industriale (“rete separata nera”);
 - b) le acque meteoriche di dilavamento della strada e dei piazzali di comune utilizzo della zona industriale (“rete separata acque meteoriche”);
- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi individuabili nella planimetria (Allegato n.2):

- scarico finale proveniente dall'impianto di depurazione a servizio della "rete separata nera" (di cui alla lettera a) con recapito finale nella canaletta del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna denominata "Canaletta del Giulio" che ha periodi di asciutta, per le necessarie manutenzioni, inferiori a 120 giorni all'anno;
- scarico delle acque provenienti dalla "rete separata acque meteoriche" (di cui alla lettera b) con recapito finale nel Torrente Cellina, corpo idrico con portata nulla per oltre 120 giorni all'anno;
- le acque reflue di cui alla lettera a) affluiscono all'impianto di depurazione, dimensionato per 1300 abitanti equivalenti (serviti circa 1250 di cui 1161 provenienti da scarichi industriali), costituito in sequenza dalle seguenti apparecchiature:
 - grigliatura automatica, grigliatura manuale di by-pass, sollevamento iniziale, dissabbiatore-disoleatore areato, vasca di sedimentazione-equalizzazione, sezione di ossidazione con 4 biorulli, vasca di sedimentazione, sistema di disinfezione con vasca di contatto e dosatrici del disinfettante, digestione aerobica e ispessitore statico sotterraneo per i fanghi;
- i sistemi di controllo di processo del depuratore prevedono, all'uscita del comparto di sedimentazione primaria, un misuratore di portata a ultrasuoni, a valle della vasca di disinfezione, un misuratore di portata (stramazzo);
- nell'elaborato grafico "Disinfezione - pianta e sezione" in scala 1:25 di data 01.08.2007 (All. n. 4c) è indicato il pozzetto "prelievo campioni" posto subito a valle del sistema di disinfezione;
- le acque reflue di cui alla lettera b) non subiscono alcun trattamento;

DATO ATTO CHE è stato comunicato l'avvio del procedimento e chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni, con nota del 02.03.2011 prot. n. 17755, all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Montereale Valcellina, al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, alla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici e alla Direzione Centrale Pianificazione – Servizio Tutela Beni Paesaggistici della Regione;

CONSIDERATO che il sistema di fognatura convoglia scarichi prevalentemente industriali a servizio della Z.I. del Comune di Montereale Valcellina;

CONSIDERATO che nelle schede di rilevamento di data 25.03.09 e 20.12.2010 viene dichiarato che *"Nessuna utenza allacciata alla fognatura consortile dà origine a scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06...., né comporta la presenza delle sostanze di cui al punto 2.1 all'allegato 5 al medesimo decreto."*;

DATO ATTO che attualmente gli scarichi dai singoli insediamenti produttivi, come specificato dal Consorzio N.I.P. nella scheda di rilevamento del 20.12.2010, devono rispettare, secondo convenzione, i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06;

PRESO ATTO che ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- con nota prot. n. 1340/2011/ST-VC/26 del 28.03.11, assunta al prot. n. 30471 del 06.04.11, ha evidenziato, tra l'altro, nel caso di scarichi in canalette ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna *"...si ritiene doveroso da parte del gestore effettuare degli autocontrolli con cadenze ravvicinate sui reflui sia in ingresso che in uscita dell'impianto di depurazione con il fine di ..salvaguardare gli utilizzi delle acque convogliate nel reticolo irriguo del Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna;"*
- con nota prot. n.1534/2011/ST-VC/26 del 08.04.11, assunta al prot. n. 32128 del 14.04.11, ha suggerito, tra l'altro, per il parametro *Escherichia coli* il valore di 900 UFC/100 mL per lo scarico dal depuratore, al fine di *"...adottare un valore accettabile nei canali delle acque irrigue del*

parametro E.coli pari a 100 UFC/100 mL” e ha ribadito che detto valore potrà essere soggetto a modifica in seguito a variazioni quantitative dello scarico di cui trattasi;

- con note prot. n.1877/2011/ST-VC/26 del 29.04.11, assunta al prot. n. 37595 del 09.05.11 e prot. n. 3257/2011/SA-PA/261 del 20.07.11, anticipata tramite fax nella medesima data, ha indicato gli autocontrolli da effettuare;
- con nota prot. n. 2022/2011/ST-VC/26 del 06.05.11, assunta al prot. n. 38624 del 12.05.11 ha precisato che gli autocontrolli indicati nella nota del 29.04.11 sono “...doverosi ... in quanto allo stato attuale la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora dato attuazione a quanto disposto dal D.M. n. 185 del 12 giugno 2003”;

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione degli incontri tecnico-istruttori congiunti del 03.03.11 e del 21.04.11 dall'ultimo dei quali sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 (lettere da a) a k) e 3 del dispositivo, e inerenti, fra l'altro:

- l'accessibilità degli scarichi ed i limiti tabellari da rispettare allo scarico dal depuratore;
- la gestione del sistema di depurazione;
- la manutenzione delle apparecchiature, le misure in materia di risparmio idrico e la gestione dei rifiuti liquidi e dei fanghi;

PRESO ATTO che:

- il Consorzio N.I.P. con nota di data 24.03.2011 prot. n. 784/11 assunta al prot. n. 27921 del 30.03.2011 ha comunicato che “...i reflui industriali e civili... verranno convogliati alla condotta del Cellina Meduna che scarica direttamente nel canale Edi Power (2500 lt.sec). Detto canale recapita le acque alla centrale idroelettrica di San Foca. In tempo di asciutta alla condotta di Edi Power arrivano solamente i reflui, nel rispetto dei parametri, del Consorzio NIP. ...”;
- il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota del 09.05.11 prot. n. 4288 ha comunicato, tra l'altro, che “il canale consorziale interessato dallo scarico...si immette nel canale Edipower a valle della Centrale idroelettrica di San Leonardo...Successivamente le acque derivate dal canale Edipower più a valle vengono utilizzate prevalentemente per l'irrigazione di terreni agricoli e in via secondaria per altri usi definiti “domestici” che prevedono l'irrigazione di orti e giardini o per attività civili legate all'ambito domestico escluso l'utilizzo potabile...per l'alimentazione di laghetti temali o ricreativi, per lavorazioni industriali od artigianali e per usi antincendio” e dallo schema grafico allegato si evince che è presente uno scarico consorziale di emergenza nel torrente Cellina e uno scarico di emergenza Edipower nel torrente Cellina;
- il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota di data 17.06.11 prot. n. 6072, pervenuta tramite fax nella medesima data, ha informato, tra l'altro, che “...l'asciutta ordinaria annuale della rete irrigua consorziale dove recapita lo scarico in parola, durante la quale vengono eseguite tutte le attività di manutenzione che non possono essere svolte in presenza d'acqua, ha luogo solitamente nei mesi di febbraio-marzo con una durata media di circa 4-6 settimane; nel caso si renda necessario un periodo di asciutta straordinario i consorziati e gli utenti vengono abitualmente informati con opportuno anticipo...le portate presenti nel Canale del Giulio possono essere scaricate nel torrente Cellina in corrispondenza del pozzetto con vasca di sfioro indicato nella planimetria...”;
- il Comune di Montereale Valcellina, con nota assunta al prot. n. 21715 del 10.03.2011, “non segnala osservazioni di competenza in merito all'intervento...” di collettamento e depurazione del Consorzio a servizio della Z.I.;
- il Servizio Idraulica della Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato che data la comunicazione da parte del CNIP della “... modifica del punto di scarico, non più nell'alveo del corso d'acqua, ma

nel canale consorziale del Giulio...questo Ufficio, con nota...del 19.01.10...espresse la non competenza in merito”;

PRESO ATTO che ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, con nota prot. n. 2753/2011/ST-VC/26 del 21.06.11, assunta al prot. n. 53354 di data 11.07.11, ha indicato l'opportunità che vengano rispettati per lo scarico dal depuratore, oltre ai limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 anche i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal decreto medesimo, per le sostanze indicate nella tabella 5 del citato allegato 5 e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dello stesso allegato 5. Ciò al fine di salvaguardare la rete irrigua consortile e la potenziale contaminazione del torrente Cellina, dal momento che lo scarico è di acque reflue industriali e per circa 4-6 settimane potrebbe avvenire su alveo del torrente Cellina o su rete Edipower in asciutta con possibile interessamento a valle della rete irrigua consorziale;

RITENUTO:

come indicato da ARPA (con note del 28.03.2011 e del 08.04.2011) e come concordato con ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 21.04.2011 anche in considerazione dell'utilizzo irriguo delle acque del canale recettore dello scarico:

- di applicare per lo scarico dal depuratore il limite di 900 UFC/100 mL per il parametro *Escherichia coli*, entro 120 giorni dalla data di esecutività della presente autorizzazione;
- che venga intensificata la frequenza degli autocontrolli su alcuni parametri dello scarico dal depuratore;

di applicare il disposto di cui all'art. 124 c. 9 e c. 10 del D.Lgs. 152/06, trattandosi, tra l'altro, di scarico in corpo idrico non significativo, imponendo, come indicato da ARPA con nota del 21.06.11, oltre ai limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte del D.Lgs. 152/06, anche i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto e il divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che si rende necessario che, non appena verrà attivato lo scarico dal depuratore nel nuovo recapito, venga comunicata alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone la data di avvenuto collegamento di detto scarico nella "canaletta del Giulio";

RILEVATO che l'art. 113 del D.Lgs. 152/06 conferisce alla Regione la competenza a disciplinare gli scarichi di acque meteoriche provenienti da reti fognarie separate;

CONSIDERATO che a tutt'oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non è intervenuta a regolare detta materia per quanto riguarda la tipologia di scarico di cui trattasi;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi e del sistema di controllo in continuo dei parametri chimici e fisici in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione degli stessi;

RITENUTO pertanto, che sia necessario prevedere modalità di gestione della documentazione attestante interventi di manutenzione sugli impianti;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere

comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 184,40 di data 15.12.10 introitati:

- € 74,40 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 110,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"

giuste reversali n. 1260 e 1261 del 23.02.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- € 110,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

pari pertanto alla somma versata salvo eventuali conguagli per variazione tariffe applicate da ARPA che saranno comunicati qualora dovuti;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e la L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 7 del 22.06.2011, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Sezione II, come successivamente modificato, il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (C.N.I.P.), con sede legale in Maniago via Venezia, n. 18/D, è autorizzato, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, agli scarichi di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento provenienti dal sistema di collettamento e depurazione del Consorzio, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) deve essere rispettata, per lo scarico dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
 - b) entro 120 giorni dalla data di esecutività della presente autorizzazione, per il parametro *Escherichia coli* allo scarico dal depuratore deve essere rispettato il limite di 900 UCF/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico e il trattamento di disinfezione, da utilizzare secondo le previsioni della normativa tecnica vigente (allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06), non dovrà essere tale da determinare la compromissione dell'uso previsto della acque;
 - c) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e quelle per il controllo in continuo dei parametri chimici e fisici devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - d) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - e) lo scarico dal depuratore deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza)
 - f) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni e lo scarico terminale dal depuratore;
 - g) predisporre e aggiornare un programma di gestione che dovrà indicare:
 - gli interventi di controllo e manutenzione periodica delle apparecchiature e dei dispositivi per il trattamento delle acque reflue e la loro periodicità;
 - le operazioni previste per garantire il corretto funzionamento e l'esatta taratura degli strumenti di monitoraggio in continuo installati nell'impianto di depurazione;
 - h) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni di gestione previste al punto g) a firma del personale incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - i) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, il Consorzio N.I.P. promuova iniziative ed azioni atte a incentivare presso le aziende consorziate la riduzione dei consumi e l'incremento del riciclo e riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06;
 - j) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
 - k) non appena verrà attivato lo scarico dal depuratore nel nuovo recapito, venga comunicata alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone la data di avvenuto collegamento di detto scarico nella "canaletta del Giulio";
 - l) è vietato lo scarico dal depuratore delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - m) restano fermi, per lo scarico dal depuratore, i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto.
3. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dalla "rete separata acque meteoriche" può

avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) le caditoie devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione di materiali grossolani e di eventuali fanghi che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- b) lo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente;

4. I campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i dispositivi e i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
- b) devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati e a intervalli regolari nel corso dell'anno, almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento o del ritiro del presente atto:

I. BOD, COD, Solidi sospesi, *Escherichia coli* almeno con frequenza mensile in ingresso e uscita dal depuratore in maniera immediatamente consequenziale;

sui reflui in ingresso al depuratore con frequenza almeno annuale:

II. Azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale e fosforo totale;

sui reflui all'uscita dal depuratore con frequenza almeno mensile:

III. Azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale, tensioattivi totali, saggio di tossicità acuta;

sui reflui all'uscita dal depuratore con frequenza almeno trimestrale:

IV. pH, idrocarburi totali, solventi organici aromatici, cloro attivo libero, solfati, solfiti, cloruri, cromo totale, cromo VI, nichel, rame, alluminio, boro, cadmio, ferro, manganese, piombo, zinco, grassi e oli animali e vegetali, cianuri totali;

sui reflui all'uscita dal depuratore con frequenza almeno annuale:

V. azoto totale, bario, arsenico, stagno, mercurio, solventi clorurati, fenoli, fluoruri;

la determinazione annuale dei parametri azoto totale e fosforo totale deve essere effettuata in maniera immediatamente consequenziale in modo da poter valutare la percentuale di abbattimento dei due parametri;

i parametri di cui al punto V potranno essere modificati dopo una valutazione almeno biennale;

I rapporti di prova di cui ai punti I), II), III), IV), V) e devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

- c) i prelievi per il controllo dei parametri di cui ai punti b) I, b) II, b) III, b) IV e b) V devono essere svolti con campionatore automatico refrigerato nell'arco delle 3 ore.

5. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.

7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento ed efficace dalla data di ricevimento o del ritiro della stessa. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione sostituisce la Determinazione Dirigenziale n. 909 del 06.04.09.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che eventuali conguagli per variazione tariffe applicate da ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
14. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Montereale Valcellina, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 20/07/2011

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni